



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)  
cell: 338.6980911

## **Intervento del Capogruppo dei Verdi e civici Oliviero Dottorini riguardante i provvedimenti urgenti per la salvaguardia del settore bieticolo umbro.**

**DOTTORINI.** Grazie. Solo per esprimere un paio di considerazioni riguardo a questo tema. E' chiaro che oggi, di fronte a emergenze di questo tipo, il sostegno dei Verdi a politiche che intervengano direttamente per attenuare gli effetti disastrosi di politiche comunitarie, ma anche di politiche regionali poco previdenti, è inevitabile. C'è anche da dire, però, che la politica ha un ruolo importante, non si può intervenire sempre e solo quando i buoi sono scappati, andare a chiudere le porte quando i buoi sono scappati: queste crisi sono prevedibili da tempo, ce ne sono altre di cui tutti siamo a conoscenza, senza parlare del pomodoro. Ma io vengo da un territorio, quello dell'Alto Tevere, che dovrà affrontare, dovrebbe già avere affrontato altri tipi di crisi che sono alle porte, come quella del tabacco.

Guardate, al di là del pensiero dei Verdi e Civici riguardo alle politiche agricole, riguardo ad interventi più dolci sul nostro territorio, noi pensiamo che quando si parla di agricoltura in questa Regione, quando si parla di tabacco, quando si parla di barbabietole, bisogna parlarne con il massimo rispetto perché noi parliamo di famiglie, parliamo di attività economiche, parliamo anche di cultura in certi casi, quindi con questo atteggiamento ci poniamo di fronte a questi problemi. Però con altrettanta forza diciamo che sarebbe giusto intervenire prima che i problemi scoppino, prima che si arrivi, come in questo momento, a dover cercare rimedi con fatica e con difficoltà quando si è detto agli agricoltori che potevano magari concimare i campi o che potevano fare investimenti su questi settori perché tanto qualcuno ci avrebbe pensato. E' la stessa che si va dicendo ai produttori di tabacco adesso in Alto Tevere: andate avanti perché tanto c'è il Ministro, perché tanto ci pensiamo noi, perché tanto... Non è così. Chi vuole veramente, chi ha veramente a cuore l'agricoltura di questa Regione deve avere il coraggio di dire che occorre mettere in atto politiche di riconversione.

Ora, ci sono vari settori, c'è dalle colture energetiche, al biologico, alle colture tipiche, perché non si mettono appunto queste politiche in questa Regione? Io porto solo un esempio relativo all'ultimo documento annuale di programmazione: è stato inserito un emendamento in cui si impegnava l'Assessore a convocare le associazioni del biologico al tavolo della concertazione sul piano di sviluppo rurale; non è stato fatto, non è stato fatto e l'Assessore non accoglie neppure le richieste delle associazioni che gli chiedono semplicemente di poter andare ad esprimere la propria opinione. Ora, o si hanno grandi idee per lo sviluppo e per il futuro dell'agricoltura in Umbria oppure non si può rinunciare a neanche una delle opinioni che vengono da quel mondo, sapendo che probabilmente le risposte alla crisi agricola del settore, alla crisi agricola che stiamo vivendo non sarà una e una valida per tutte, ma saranno tante risposte, compresa quella, non solo ovviamente, quella è una piccola risposta, ma ce ne sono tante, e occorrerebbe avere l'umiltà, la disponibilità di ascoltare e di farsi interprete delle istanze che vengono dal mondo della agricoltura, quindi non si può più dire: "andate avanti, tanto qualcuno ci penserà", altrimenti ci troveremo come con le quote latte qualche anno fa, ci troveremo con il latte per strada, con le barbabietole o con le foglie di tabacco per strada se non si individuano politiche corrette. Quindi la nostra considerazione è che tutti sapevano di questa situazione, ma ci pare che le azioni non siano state conseguenti. Noi proponiamo di fare una conferenza regionale sulla riconversione agricola in Umbria in cui vengano coinvolte le Università, c'è la Facoltà di Agraria che non bramerebbe altro di poter dire la propria su questi argomenti, le associazioni di categorie, gli agricoltori, la politica, perché no, io penso che nessuno abbia la ricetta in tasca e nessuno possa pensare di fare da solo, quindi la nostra opinione a questo proposito è evidente, occorre a questo punto intervenire sull'emergenza, ma forse occorre anche pensare a politiche che non badino alla settimana o ad affrontare i problemi, ripeto, a chiudere le stalle quando i buoi sono usciti, ma che abbia la capacità di programmazione e la capacità di individuare quali sono i settori reali del futuro per lo sviluppo dell'agricoltura. Grazie.

29 marzo 2006